

SCHERMA

Lucia Cravero, sogno infranto Sconfitta in finale a Monguzzo

La 25enne atleta del circolo Delfino a una stoccata dall'oro che avrebbe meritato
Applausi per i giovanissimi: Prime lame e Esordienti sulla pedana come veterani

IVREA. Ancora una vittoria mancata per i portacolori del Circolo scherma Delfino di Ivrea. E questa volta davvero per poco. E sarebbe stato un oro davvero meritato per quanto visto in pedana.

La spadista Lucia Cravero, 25 anni, ha colto un brillante argento al torneo open disputato sulle pedane di Monguzzo, nel Comasco, con in palio il trofeo Ferrante, prestigiosa competizione a livello interregionale. L'eporediese Cravero ha ceduto il titolo solo alla bustocca della Pro Patria Alice Tosi che si è imposta 15-14.



Prime lame ed Esordienti del circolo Delfino hanno dimostrato grande tecnica e agonismo

L'ATTO CONCLUSIVO

All'atto conclusivo Lucia Cravero ci è arrivata superando in semifinale con il punteggio di 15-10 Giulia De Gaetano di Bresso. In precedenza, con una buona dose di sangue freddo l'eporediese ha battuto sul filo di lana, con lo score di 15-14,

Francesca Cattaneo di Monza nei quarti e prima ancora Veronica Galli di Bergamo negli ottavi di finale. Due atlete che erano state date tra le favorite.

In mattinata, il turno eliminatorio aveva fruttato a

Cravero 5 vittorie ed una sconfitta promuovendola come testa di serie numero 9 al tabellone dell'eliminazione diretta.

Intanto arrivano buone notizie anche dal settore promozionale del Circolo

Delfino, una vera e propria miniera per il futuro agonistico della società.

Prima uscita della stagione per le categorie Prime lame (classe 2009) ed Esordienti (2010-2011) sulle pedane di Piacenza dove gli

spadisti in erba si sono confrontati nella prima prova del Trofeo Intersala Minions.

In una manifestazione caratterizzata da giochi di squadra ed assalti individuali, 9 gli atleti di Ivrea saliti in pedana: Agnese Martin, Fabio Dini, Mattia Tappero, Marcello Gera, Daniele Di Crescenzo, Jacopo Paolucci, Giacomo Rosi, Pietro Oberto ed Ascanio Agosti.

LE PEDANE PIACENTINE

Sulle pedane piacentine anche la gara nazionale open a coppie con sette formazioni di Ivrea al via del Trofeo Lui&Lei Euro Pipeline Equipment e che ha visto Paolo Tataranno e Giorgia Gaudina chiudere al quarto posto su 28 squadre ai nastri di partenza.

In campo maschile, River Carugo ha difeso i colori del Circolo Delfino a Frascati nella terza prova del Trofeo del sabato.

Sempre a livello assoluto da ricordare la meritata e tanto attesa convocazione in maglia azzurra per Federico Marengo, tra gli spadisti di punta di Circolo Delfino. Marengo è al lavoro con la squadra nazionale, sotto la guida del ct Sandro Cuomo, al centro di preparazione olimpica del Coni a Formia.

Per l'eporediese primo obiettivo il pass per i prossimi campionati europei Under 23 in programma ad inizio marzo a Losanna. —

IN BREVE

Calcio a 5 Gare delicate per L 84 e Castellamonte

Trasferta sarda - serie A2 - per L.84 che giocherà sabato alle ore 16 a Sestu in provincia di Cagliari, nella nona giornata del girone di andata. La formazione di Rodrigo De Lima e Michele Barbieri affronterà una squadra che sta disputando un buon campionato e che ha un solo punto in meno dei volpiani. Per la serie C1 questa sera alle 21,15 si gioca l'undicesima e ultima giornata del girone di andata. Il Castellamonte gioca in casa al Palasbernardo contro il Bardonecchia.

Bocce - Serie A La Brb Ivrea sfida la Perosina

Domani, sabato 15 dicembre per il campionato di bocce di serie A specialità a volo si giocherà l'ultima partita del girone di andata. Per la Brb Ivrea ci sarà la trasferta a Perosa Argentina nel bocciodromo di piazza Albegg, contro la Perosina, Inizio incontro alle 14. Le squadre sono attualmente seconde in classifica con quattordici punti e sinora hanno sette vittorie ciascuna.

TORNEO PRESENTATO AGLI STUDENTI

Ivrea, Canestri senza reti al via Sport per unire e non dividere

Si giocherà nelle 4 palestre dal 27 al 30 dicembre; 24 le squadre impegnate in rappresentanza di Serbia, Spagna, Italia, Germania, Bosnia

IVREA. L'Auditorium del liceo Gramsci ha ospitato lunedì 10 l'associazione sportiva Lettera 22. Tema dell'incontro con gli studenti la presentazione dell'edizione 2018 del torneo internazionale di basket Canestri senza reti.

Si giocherà nelle 4 palestre cittadine dal 27 al 30 dicembre; 24 le squadre protagoniste in rappresentanza di Italia, Spagna, Serbia, Germania e Bosnia. È toccato al presidente del sodalizio Paolo Cossavella illustrare il significato di questa importante manifestazione giunta alla sua diciannovesima edizione. Oltre all'aspetto puramente sportivo si lega in maniera indissolubile a quello sociale. E, come lo stesso Cossavella ha voluto sottolineare, raccontarlo ai giovani è fondamentale per trasmettere i valori dello sport, della lealtà, della solidarietà, dell'abbattimento delle barriere e delle divisioni culturali e geografiche. Vittoria Burton della Fondazione di Comunità del Canavese ha raccontato poi la nascita del torneo legato alla sua esperienza nel difficile impegno di portare i primi aiuti in Serbia, durante la guerra, in un orfanotrofio.



Auditorium affollato per la presentazione. Video www.lasentinella.it

«Vidi in palestre fatiscenti ragazzi impegnati a giocare con la palla a spicchi, privi di scarpe sportive, maglie e pantaloncini. L'idea fu quella di fornire loro materiale da gioco. Il loro desiderio? «Vorremmo giocare con ragazzi italiani». Al rientro in Italia la proposta fu girata a Paolo Cossavella. Paolo non si fece certo pregare per realizzare il loro desiderio. E da allora Ivrea si è dimostrata città di accoglienza».

«Canestri senza reti» è appoggiato anche dalla Regione Piemonte. L'assessore regionale allo Sport Giovanni Maria Ferraris ha voluto sottolineare

come «proprio lo sport ha come obiettivo quello di unire e non dividere». Maria Aprile, del Gruppo turismo e sport Confindustria del Canavese, ha voluto descrivere un possibile progetto futuro di alternanza scuola lavoro per tutti i ragazzi interessati. Assai apprezzati anche gli interventi di Arianna Francescato con le sue esperienze accumulate durante i suoi numerosi viaggi di lavoro e poi quello del bosniaco di Mostar Junuzovic Vahid, trasferitosi in Italia al termine del conflitto da lui vissuto in prima persona. —

Massimo Sardo

COLLOQUIO CON I GIOVANI

«Sacrificio, oro e successo» Campioni della canoa a scuola

Gli atleti della Nazionale hanno raccontato la gioia delle loro vittorie in uno sport definito «minore» ma che invece è una grande palestra di vita

IVREA. Gli atleti della Nazionale di canoa e kayak hanno incontrato gli studenti del liceo scientifico Gramsci. Auditorium al gran completo, martedì 11 per abbracciare gli atleti che hanno partecipato ai Campionati del Mondo di Rio de Janeiro 2018; presenti sul palco Claudio Roviera, consigliere della Federazione italiana canoa kayak, Mario Di Stazio, presidente dell'Ivrea canoa club, il medico Carlo Martinelli con gli atleti Christian De Dionigi - che proprio in Brasile ha conquistato la medaglia d'oro nell'extreme slalom - Zeno Ivaldi, Raffaello Ivaldi, Stefano Cipressi (già campione del mondo a Praga 2006), l'eporediese Davide Ghisetti, Roberto Colazingari, il tecnico Lorenzo Biasioli oltre agli allenatori Ettore Ivaldi e Daniele Molmenti, quest'ultimo oro olimpico a Londra 2012. Assenti giustificati Giovanni De Gennaro e Stefanie Horn. «Sono da poco tempo presidente dell'Ivrea canoa club - ha dichiarato Di Stazio con grande orgoglio - Dopo essermi allontanato dalla canoa per un certo pe-



L'intervento di Molmenti. Video: www.lasentinella.it

riodo ho deciso che era arrivato il momento giusto di restituire a questa società quanto mi aveva regalato nel tempo. Lo sport è un grande insegnamento di vita e a me ha regalato soddisfazioni incredibili».

Gli atleti hanno poi spiegato ai giovani in platea come il sacrificio profuso anche in sport «definiti ingiustamente minori» possa «rinforzare il carattere, formare una mentalità vincente, creare legami di amicizia che durano tutta la vita».

«È importante immergersi nella vita in qualcosa in

cui credi davvero» le parole del campione del mondo Christian De Dionigi. Zeno Ivaldi ha spiegato la «bellezza di questa disciplina che ci porta a scoprire un mondo fatto di soli valori positivi».

Alla classica domanda «cosa si prova a vincere una Olimpiade?» Molmenti cita che è come essere arrivati all'ultimo giorno di scuola raggiungendo la promozione «tutte le mattine mi alzavo e pensavo a questa medaglia, la volevo a tutti i costi ho fatto sacrifici per anni fino a conquistarla». —

Massimo Sardo